

Adunanza del 5 dicembre 1919

Presiede il Presidente

Sono presenti il Vice Presidente Magaldi, e i consiglieri Verardo e Rosmini.

1. Comunicazioni.

Produzione

Riferendo sull'andamento della produzione il Vice Presidente comunica che le proposte presentate dal 1° Gennaio a tutto il 4 dicembre ammontano complessivamente a 23059 per lire 238.531.468 di capitale. Si sono emesse 20456 polizze per £ 204.250.018, e ne sono state perfezionate 16.668 per £ 164.497.745 di capitale assicurato.

Assegni dei Consiglieri e dei Sindaci

Il Vice Presidente informa che è stato comunicato all'Istituto un Decreto Reale in data 26 ottobre scorso, col quale è stabilito in £ 14.000 a far tempo dal 1° aprile del corrente anno l'assegno annuo dei componenti il Consiglio di Amministrazione indicati alla lettera a) e b) dell'art. 5 della legge 4 aprile 1912; in £ 8000 la indennità di carica assegnata al Presidente ed in £ 4000 quella assegnata al Vice Presidente. Il De

Orj



creto stabilisce inoltre che ai componenti il Consiglio d'Amministrazione è assegnato per ogni tornata del Consiglio e del Comitato un gettone di presenza di L. 25; ed ai Sindaci titolari, a decorrere dal 1° gennaio 1919 l'annua retribuzione di L. 3500 per ciascuno, ed ai Sindaci supplenti di L. 500.

2. Partecipazione dello Istituto alla sottoscrizione del VI prestito nazionale

Il Vice Presidente comunica una lettera in data 30 novembre u.s. dell'Onorevole Ministro del Tesoro con la quale egli partecipa di aver deciso di usare delle facoltà attribuitagli con Decreto Reale 29 settembre 1918 N° 1300, di chiamare l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a far parte del Consorzio di banche del quale il Governo può valersi per il collocamento del prestito consolidato 5% alla cui emissione è stato dato corso con R. Decreto del 24 novembre u.s. Saranno presi gli opportuni accordi con la Banca d'Italia. Frattanto, in relazione alla partecipazione dello Istituto alla sottoscrizione del Prestito, il Vice Presidente informa il Comitato della situazione delle disponibilità liquide dello Istituto, che alla fine di novembre 1919 ammontano a L. 75.000.000 investite in buo-

ui ordinari del Tesoro 5%

Le dette disponibili gravano i seguenti im-
pegni immediati o a breve scadenza:

£ 6.000.000.- da pagarsi alla Sezione Autonoma di
Credito Edilizio a saldo della sottoscri-
zione di 10.000.000.-

£ 14.000.000.- da pagarsi al Consorzio di Credito per le ope-
re pubbliche a saldo della sottoscrizione
di 20.000.000.

£ 26.376.027.25 da pagarsi a fine marzo 1920 al Mini-
stero del Tesoro quale 2^a rata a decumulo
della anticipazione avuta per la sottoscri-
zione al 5^o Prestito Nazionale.

£ 46.376.027.25

Il fondo liquido della Gestione
Rischi di Guerra in Navigazione compresi i Buoni
del Tesoro triennali ammonta a

£ 558.179.500.- alle quali debbono aggiungersi

£ 26.376.000.- per annualità dovuta all'Esattore al 1^o marzo 1920

£ 584.555.500.- in totale

sulle quali gravano i seguenti impegni:

a) all'Opera Nazionale dei Combattenti 248.000.000

meno valore di £ 6.000.000 nominali di cov. 5% 61.000.000

187.000.000

fini interessi dal 15 febbraio 5% su		
£ 248.000.000 circa		<u>11.000.000</u> 198.000.000
b) sinistri in liquidazione dei Rischii di Guerra		
in Navigazione Sorubì per la massima parte		
a Pubbliche Amministrazioni	250.000.000	
meno credito verso il War Risk di Londra circa	155.000.000	<u>115.000.000</u>
		<u>in Totale 313.000.000</u>

In base agli accordi preventivi presi col Presidente e col Prof. Beneduce, il Vice Presidente propone che l'Istituto chiamato a far parte del Consorzio per il collocamento del 6° Prestito Nazionale si impegni come partecipante e garante per la somma di 200.000.000 nominali sottoscrivendo intanto a fermo per £ 100.000.000.

Il prezzo dei suddetti 100.000.000 in Lire 87.500.000, dovrà essere pagato, previo consenso già richiesto, del Ministro del Tesoro, per metà coi fondi di proprietà dell'Istituto e per metà coi fondi della Gestione Rischii di Guerra in Navigazione.

Successivamente, qualora l'Istituto ne avesse necessità per le operazioni di assicurazioni connesse col 6° Prestito Nazionale oppure qualora esso fosse comunque tenuto ad acquistare gli altri cento milioni per i quali sarà garante, si dovrà provvedere al pagamento del relativo prezzo di Lire 87.500.000 con fondi di proprietà della Gestione

Rischi di Guerra in Navigazione.

Allo scopo poi di acquisire all'Istituto anche i 150.000.000 acquistati come è sopra detto, per conto della Gestione dei Rischi di Guerra in Navigazione, si provvederà ad una operazione di anticipazione passiva al 5% da estinguersi in 8 annualità costanti a simiglianza di quanto fu fatto già in occasione del Prestito precedente.

Il Comitato, preso atto delle proposte formulate dal Vice Presidente, delibera di presentarle al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione.

3. Concessione dell'Agenzia Generale di Trieste.

Ch

Il Presidente, dopo aver ricordato che, per la concessione della Agenzia Generale di Trieste, il Comitato, nell'adunanza del 29 novembre u. s., ritenne opportuno di sospendere ogni deliberazione in attesa di ulteriori informazioni che egli si riserva di assumere a Trieste, sul conto del signor Davide Fusi, partecipa di avere avuto da fonte ineccepibile la assicurazione che moralmente ed economicamente il Fusi è adatto ad assu-



mere la gestione dell' Agenzia.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che l'Agenzia Generale di Trieste sia concessa al Sig. Davide Finzi, alle condizioni che egli ha già dichiarato di accettare, e che sono le stesse già note al Comitato.

4. Proposta per la gestione degli stabili di proprietà dello Istituto a Milano.

Il Vice Presidente ricorda che la gestione degli stabili di proprietà dello Istituto a Milano è affidata all'Ispettore Comm. Colombo, il quale è coadiuvato dal Signor Bonaudrini e dalla signorina Carnesella, entrambi impiegati dello Istituto distaccati a Milano:

In seguito alle dimissioni del Bonaudrini, che lascerà l'ufficio col 31 dicembre corrente, il Comm. Colombo ha presentato una speciale proposta per la continuazione della gestione immobiliare.

Che sia interesse dell'Istituto che tale gestione debba continuare ad essere affidata al Comm. Colombo, non potrebbe mettersi in dubbio, data la cura e la diligenza da lui fin qui usate, e gli ottimi

risultati ottenuti.

Venendogli a mancare il Bonandrini, il quale era impiegato dell'Istituto, il Comm. Colombo propone che l'Istituto, anziché sostituirgli il Bonandrini con altro impiegato ponga a sua disposizione una somma con la quale poter far fronte, a tutto suo rischio e pericolo, alla gestione in parola, mediante l'assunzione di personale scelto da lui e da lui pagato; e chiede che tale somma sia pari alla spesa che ora l'Istituto sostiene per il Bonandrini e per la cancella, questa però per una metà, perché presta l'opera sua, oltre che per la gestione immobiliare, anche per l'ufficio dell'Isettore Compartimentale dell'Istituto, con l'aggiunta della provvigione di £ 0.25% della quale già usufruisce sugli incassi delle pigioni.

In complesso il Comm. Colombo domanda che gli venga corrisposta la somma di £ 12.288,30 sembra al Vice Presidente che la proposta del Colombo meriti pieno accoglimento, poiché la cifra da lui indicata in £ 12.288,30 (£ 12.000 in infra fonda) dovrà rimanere fissa, ossia essergli corrisposta a forfait. Ed è interesse dell'Istituto di asseguargli tale somma perché corrisponde

a un poco meno del 4% sulle pigioni che l'Istituto riscuote in Milano, e che, aumentando ora a circa £ 310.000, sono in sensibilissimo aumento.

La spesa del 4% come provvigione sulle pigioni, l'abbiamo già da tempo a Genova, mentre a Torino, e a Firenze la percentuale è fra il 3 e il 3,50. Ma è evidente che la spesa effettiva della gestione immobiliare oggi è ben superiore a quella di anni or sono. Perciò poichè il Comm. Colombo limita come sopra la sua domanda, sembra che l'Istituto abbia tutta la sua convenienza ad approvarla.

Bene inteso, deve rimanere ferma la cauzione già fissata dal Comm. Colombo in £ 30.000 a garanzia della gestione in parola.

Il Comitato.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
 Delibera di presentare la proposta del Comm. Colombo al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole.

5. Diarie agli Ispettori e funzionari dello Istituto.

Il Vice Presidente riferisce che il Segretario medico Prof. Romanelli nel presentare la speci-

fica relativa all'ultimo suo viaggio, ha chiesto che la diaria gli sia d'ora innanzi composta in £ 40 anzichè in £ 35, perchè quest'ultimo importo, dato l'attuale costo dei viveri e i prezzi fatti si dagli alberghi, è insufficiente a fronteggiare le spese giornaliere.

Attualmente gli Ispettori contabili, gli Ispettori reggenti di compartimento Sig. Audreotti e Vitari e l'Ispettore compartimentale Sig. Conzani, tutti dipendenti dal Gabinetto percepiscono una diaria fissa di £ 35 senza distinzione di pernottazione, eccettuato il Sig. Conzani al quale sono assegnate £ 50 quando recasi a Trieste. Gli Ispettori dipendenti dall'Ufficio di Organizzazione, percepiscono, se compartimentati, una diaria di £ 35 con pernottazione e di £ 18 senza pernottazione; e se aggiunti, una diaria di £ 30 con pernottazione e di £ 15 senza pernottazione.

Infine ai funzionari della Direzione Generale incaricati di missioni, è stata finora generalmente assegnata una diaria di £ 35, salvo in casi speciali in cui il Consigliere Delegato ha creduto di fissare un compenso maggiore.



Ciò premesso, sembra opportuno - non potendosi prendere in merito un provvedimento soltanto a favore di un funzionario - di disciplinare la materia dei compensi per il personale di ogni categoria che in seguito ad incarichi ricevuti dalla Direzione Generale, sia obbligato ad assentarsi dalla sede. E pertanto, tenuto conto delle presenti condizioni di vita, il Vice Presidente propone che:

1.) Agli Ispettori Contabili, i quali hanno normalmente occasione di fermarsi a lungo nelle singole città delle zone loro assegnate, sia mantenuta la diaria fissa di £ 35.

2.) Agli Ispettori Compartimentali o reggenti di Compartimento, sia assegnata una diaria di £ 40 (da ridursi a £ 25 se senza pernottazione).

3.) Agli altri Ispettori sia assegnata una diaria di £ 35 (da ridursi a £ 18 se senza pernottazione).

4.) Ai Capis Ufficio della Direzione Generale, al Capo di Gabinetto ed al Segretario Medico sia assegnata una diaria di £ 40, ed agli altri funzionari una diaria di £ 35, salva la facoltà alla Direzione di aumentarla in caso di incarichi speciali.

Il Comitato delibera di presentare la pro-

posta al Consiglio di Amministrazione con favorevole.

6. Istanza dell'impiegato Alfonso Squillacciotti

Il Vice Presidente riferisce che, con lettera di data 9 agosto u.s., pervenuta il 12, l'impiegato Squillacciotti Alfonso che si trovava a Napoli in regolare congedo, scadente l'11 agosto, chiese una proroga di dieci giorni per continuare una cura di bagni termali, unendo certificato medico.

Non essendovi ragioni per usare al signor Squillacciotti un trattamento di particolare benevolenza, e tenendo conto che la richiesta di proroga veniva fatta proprio quando egli avrebbe dovuto riprendere servizio, mentre la necessità della cura poteva e doveva essere accertata prima, venne negata la proroga, telegrafandogli che esigeva di servizio richiedevano che egli riprendesse subito il suo posto.

In seguito ad insistenze telegrafiche dello Squillacciotti, la Direzione finì con l'accordare il congedo, avvertendolo che gli sarebbe stato tolto lo stipendio dei dieci giorni di proroga.

Il Sig. Squillacciotti non fece obiezioni, ma alla fine di agosto non ritirò lo stipendio che era stato ridotto secondo la comunicazione fattagli dell'importo delle dieci giornate di stipendio, mentre invece ritirò regolarmente gli stipendi nei mesi successivi.

Pervenuto avviso dal Cassiere della partita rimasta in sospeso, il Sig. Squillacciotti venne invitato dapprima verbalmente ed in seguito per iscritto, con lettera 25 novembre u. s., a ritirare senza ulteriore indugio la somma spettantegli, ma egli anziché provvedere al ritiro di detta somma ha presentato una istanza con la quale domanda la restituzione dei dieci giorni di proroga del congedo.

A fronte la sardività del reclamo, redatto in forma apparentemente ossequiosa ma in sostanza poco corretta, il Vice Presidente, d'accordo col Capo dell'Ufficio primo, propone al Comitato Permanente di respingere la richiesta del Sig. Squillacciotti, giacché non può ritenersi che egli si trovasse in stato di malattia (nel qual caso soltanto, a termini del Regolamento, potrebbe spettargli il pagamento delle dieci giornate) mentre si trovava in

congedo e profittava della occasione per compiere una cura termale.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Presidente, delibera di non accogliere il ricorso del Sig. Squillacciotti.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta

Il Presidente
[Signature]

per Il Comitato Permanente
Il Vice Presidente
V. Mazza

Il Consigliere Seg. estensore
[Signature]

